



> 27 gennaio 2026 alle ore 0:00

Napoli, tra strade e teatri gli studenti in prima linea

Maria Pirro

La memoria è affidata ai ragazzi. Con gli studenti chiamati in prima fila, e in prima linea, nel ricordo della Shoah e nella riflessione sui valori della pace e del dialogo. Si comincia con la cerimonia organizzata al San Carlo, questa mattina in una giornata particolare: esattamente 81 anni dopo la liberazione di Auschwitz, simbolo delle persecuzioni razziali peraltro avvenute anche nel teatro, con la violinista Regina Marcella Susani espulsa dall'orchestra. L'iniziativa si apre sulle note dell'inno nazionale, poi i brani del «Nabucco». Intervengono il sovrintendente Fulvio Macciardi, la direttrice dell'ufficio scolastico Monica Matano, il sindaco Gaetano Manfredi, il governatore Roberto Fico, e Paolo Ferrara e Daniele Coppin rappresentanti della Comunità ebraica. Presenta Chiara del Gaudio, conclude il prefetto Michele di Bari. E a Napoli si parla di Shoah e Porrajmos anche al Trianon, dove la fondazione Valenzi assegna il premio «Io non dimentico» agli scolari per elaborati su libertà, pace e diritti umani. Conduce Federico Quagliuolo, si esibisce Gennaro Spinelli con la band Romani Project. E si presenta «Rukeli», di Alessandro Rak, con l'associazione «Chi rom e chi no» e gli iscritti del Galileo Ferraris: è il corto di animazione che racconta la storia del pugile-campione nella Germania nazista, poi deportato, sfidato e ucciso dal kapò appena sconfitto sul ring. L'omaggio alle vittime partenopee è invece nel centro storico: con il sindaco che depone una corona di fiori a borgo Orefici, nella strada intitolata a Luciana Pacifici, la bimba morta a otto mesi sul convoglio per Auschwitz. Quindi, la tappa alle 9 pietre d'inciampo in piazza Bovio, tra cui quella per la piccola, suo padre Lo-

ris, la madre Elda Procaccia, e Aldo, Amedeo e Paolo Procaccia, Iole Benedetti, Milena Modigliani, Oreste Sergio Molco. Un altro bimbo, Sergio De Simone, usato come cavia dai nazisti e assassinato a 7 anni ad Amburgo, viene ricordato vicino a casa sua, in via Morghen, dal fratello Mario (che non ha mai conosciuto) con la presidente di Municipalità Clementina Cozzolino. Ancora: a Palazzo Donn'Anna ci si interroga su «Quale memoria? Musei, voci, architetture. Dieci anni di riflessioni», un incontro della Fondazione De Felice, a seguire il concerto «Voci per Zeinab». E, negli Archivi di Stato, Napoli espone un frammento manoscritto del Talmud per ragionare sulla dispersione e distruzione dei testi sacri ebraici; Avellino propone la mostra «Il controscritto ebreo...» che ricostruisce, attraverso fascicoli personali e carte amministrative, le vicende nei campi e nei luoghi di confino in Irpinia. «Storie e immagini della guerra nel casertano» sono proposte al museo dell'antica Capua, a Santa Maria Capua Vetere; mentre il museo del Sannio Caudino dà spazio alle «Voci della memoria»: passi sull'Olocausto declamati da attori amatoriali, accompagnati dai violini, e da studenti, anche qui protagonisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RICORDO DELLE
VITTIME PARTENOPEE
DA LUCIANA PACIFICI
A SERGIO DE SIMONE
INIZIATIVE IN TUTTA
LA CAMPANIA**